

La società milanese struttura il business in divisioni: acqua, casa e ingegneria. E torna a studiare partnership in Russia

MM si divide in tre e apre una branch a Dubai

DI MANUEL FOLLIS

Mentre per gran parte d'Italia la carenza di acqua è un'emergenza, ci sono zone felici d'Italia, come quella di Milano, che nel corso degli anni non si sono accontentate di avere a disposizione grandi quantità di acqua (che proviene direttamente da Alpi e Prealpi) ma hanno gestito questa risorsa migliorando l'efficienza del servizio. «Anche i primi sei mesi del 2017 hanno fornito numeri in linea con le attese, che certificano il buon momento della società», commenta con MF-Milano Finanza Stefano Cetti, direttore generale della società che gestisce il servizio idrico milanese (ma non quello della provincia). La nota positiva, prosegue il manager, «è che anche le altre divisioni hanno raggiunto il pareggio in bilancio». Da qualche mese, infatti, MM ha completato la riorganizzazione

aziendale che prevede una struttura con tre divisioni: acqua, ingegneria e casa. Quest'ultima (la gestione degli alloggi popolari) è il servizio



Stefano Cetti

che è stato assegnato a MM a fine 2014 e ora «anche in questo settore riusciamo a chiudere il bilancio a break even». Il bilancio 2016 di MM

ha generato ricavi per circa 213 milioni con un utile netto di 18 milioni e un margine operativo lordo in crescita del 7% a 50 milioni. Il driver dei numeri è ovviamente l'acqua, e su questo fronte nel 2016 la società si è concentrata sugli investimenti, lanciando un bond da 100 milioni quotato all'Irish Stock Exchange e stipulando un finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per 70 milioni. Operazioni finanziarie che consentiranno la copertura del fabbisogno prospettico del piano di investimenti del servizio idrico integrato fino alla fine della concessione (2037). Una gestione che permetterà alla società di mantenere il costo dell'acqua inferiore a 1 euro al metro cubo (attualmente è 0,70 centesimi), ovvero ben al di sotto della media italiana e di città come Torino (1,94), Bologna (1,71), Roma (1,62) o Napoli (1,48). Le novità più particolari provengono invece dal mondo dell'ingegneria, da

sempre fiore all'occhiello della società. «Se fino a un anno fa la nostra dimensione internazionale sembrava dovesse crescere esponenzialmente, adesso abbiamo un po' ridimensionato la ricerca di commesse all'estero perché ne abbiamo ricevute di nuove e importanti a Milano, anche legate alla nuova M4», spiega Cetti. Resta però che le operazioni in paesi stranieri sono le più suggestive. MM ha infatti aperto da poco una branch a Dubai, legata all'esposizione universale del 2020. «Un presidio importante visto che si tratta di un'area in espansione che potrebbe consentirci di selezionare nuove commesse», commenta il dg. Quanto alla Russia, che sembrava dovesse essere il principale partner della crescita all'estero, «Millennium Bank ha portato i libri in tribunale ed è stata rilevata da Metrogiprottrans la MM di Mosca, con la quale stiamo lavorando a una nuova partnership». (riproduzione riservata)

